



# NAPOLI NOBILISSIMA

Almerinda Di Benedetto

ABSTRACT

## *La Baccante di Tito Angelini*

Ritrovata presso i discendenti dell'artista, la *Baccante* – marmo al vero realizzato da Tito Angelini, firmato e datato 1865 – fu commissionata allo scultore napoletano dal banchiere di origini svizzere Giovanni Vonwiller, noto collezionista della seconda metà dell'Ottocento, e prodigo mecenate, tra gli altri, di Domenico Morelli, che del Vonwiller fu anche consulente artistico. La statua, che primeggiava al centro di uno dei saloni della celebre Galleria Vonwiller a Napoli, era una replica di quella creata da Angelini verso la metà degli anni Quaranta per il raffinato e stravagante marchese Filippo Ala Ponzone e ad oggi non rintracciata, come dispersa è la replica per Vittorio Emanuele II, realizzata tra il '63 e il '65 e assai lodata da Vittorio Imbriani. L'acquisizione della *Baccante* nel catalogo di Angelini consente di allargare lo spazio critico intorno all'attività del grande scultore, diviso tra formazione neoclassica e sensibilità purista, ma informato anche delle ricerche condotte oltrelpe, e tra queste quella prorompente dello svizzero-francese James Pradier.

## Tito Angelini's *Bacchante*

The *Bacchante*, a marble sculpture by Tito Angelini, signed and dated 1865, now owned by one of the Neapolitan artist's descendants, was commissioned by Giovanni Vonwiller, a banker of Swiss descent and well-known art collector in the second half of the nineteenth century, as well as a generous patron of – among others – Domenico Morelli, who was also his art consultant. The statue, which once held a place of honor in the center of one of the salons of the illustrious Vonwiller Gallery in Naples, was a replica of the one Angelini had sculpted in the mid 1840s for the refined and extravagant Marquis Filippo Ala Ponzone, the present whereabouts of which is unknown, like the whereabouts of the replica done for King Vittorio Emanuele II, much praised by Vittorio Imbriani, sculpted sometime between 1863 and 1865. The addition of the *Bacchante* to Angelini's catalogue enriches critical discourse on the activity of this great sculptor, who was Neoclassical by formation but drawn toward Purism, and also influenced by research being conducted beyond the Alps, especially the innovational work of the Franco-Swiss artist James Pradier.